

Da queste cose nasce ora che ognuno trema di lui, e li lascià stessi mi hanno detto molte volte, che nelli divani stanno alla presenza del Gran-Signore come testimonj di molte cose false.

Perchè poi il carico principale d'un bailo di Costantinopoli è la difensione delle mercanzie della nazione, voglio ancor dire due parole intorno a questo.

Si trovano ora in Costantinopoli pochi mercanti, ed è maraviglia che anche quei pochi vi si trovino, perchè tutti si lamentano che fanno poco guadagno; e la causa dell'essere scemati li commercj sono le gran spese di provisioni ed altre di sensali, cortesie, crescimenti di servitori, fitti di magazzini, cali d'ori, che insieme sommano quasi al quattordici per cento: la quale spesa tutta si poteva forse tollerare al tempo che la Porta comprava, come a tempo d'Ibrahim, un mondo di panni di lana e di seta a prezzo vantaggioso e a danari contanti. Ma ora che le faccende della Porta sono strette di modo, che in due anni non si spedisce quello che allora si spediva in una settimana, sono astretti per necessità a negoziare con gli ebrei, li quali se pagano la roba a contanti la vogliono pagar manco di quel che costi di capitale, e se fanno qualche volta a baratto, lo fanno in modo che è rovinoso per chi ha che fare con loro: e se pure è alcuno che voglia sostentare li suoi capitali non trova via di servirsene, sì che alla fine è anch'esso astretto a fare il medesimo che fanno gli altri e dare per quello che possono la loro roba.

Tutto quello che segue non ci è sembrato dover cadere sotto quella legge di esclusione, alla quale abbiamo generalmente sottoposto le finali di queste Relazioni, e crediamo che per la varietà e natura dei dettagli che siamo per leggere, il lettore inclinerà di leggieri nel nostro avviso.